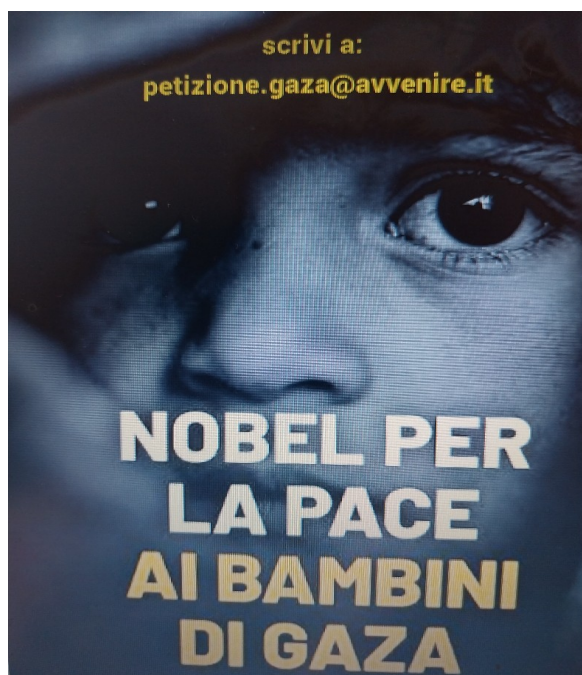




Costruire la Pace Decostruire la guerra

Rassegna stampa del sito

<https://padreangelocavagna.wordpress.com>

(sito in costruzione)

La Rassegna è una selezione di notizie e documenti tratti da siti, newsletter, riviste, quotidiani, profili social

Numero ventinove

luglio/agosto 2026, Notizie 1323 – 1423

diffusione gratuita

La Rassegna è prodotta da un gruppo di ex obiettori del GAVCI di Bologna e Modena ed altre persone, in ricordo di p. Angelo Cavagna, sacerdote dehoniano, strenuo difensore della obiezione di coscienza, e si occupa dei temi oggetto del suo impegno pastorale, civico, culturale, di uomo, sacerdote, giornalista...contadino ed operaio.

IN CRONACA ESTIVA. VERTICE NATO AD ANKARA....A SUON DI PISTOLE

Lettera dell'Arcivescovo di Napoli ai potenti della terra.

"Ai potenti della terra, pace a voi! Il male non arriva sempre sfondando una porta.

A volte entra in silenzio. Indossa un abito elegante. Sorride davanti alle telecamere.

Viene deposto in un astuccio, accompagnato da un biglietto, offerto con tutti gli onori.

E per qualche istante nessuno riconosce più il male, perché ha imparato le buone maniere."

"È questo che mi ferisce nel gesto compiuto ad Ankara: non soltanto una pistola donata ai rappresentanti dei Paesi della NATO, ma la morte trasformata in cortesia. La possibilità di togliere la vita divenuta souvenir, memoria ufficiale, oggetto da esporre.

Abbiamo addomesticato le armi fino al punto di poterle regalare.

Questo è il vero scandalo"

"Ci dite che si tratta di un simbolo. Ma sono proprio i simboli a educare il mondo. Arrivano prima delle leggi, penetrano più in profondità dei discorsi, insegnano silenziosamente ciò che una civiltà considera normale. E quel dono insegna che il potere deve riconoscersi nel metallo di una pistola. Che un uomo importante è un uomo armato. Che tra governanti ci si può rendere omaggio consegnandosi, con eleganza, la possibilità della morte"

"Sulla canna è stato inciso il nome di chi riceveva l'arma. Ma ogni pistola porta sempre un secondo nome, invisibile. È il nome dell'uomo contro il quale potrebbe essere puntata. Il nome della donna che potrebbe restare senza marito. Il nome del bambino che potrebbe attendere inutilmente il ritorno di suo padre.

Il vero destinatario di un'arma non è mai soltanto colui che la riceve. È il corpo sconosciuto che un giorno potrebbe incontrarne il proiettile". Leggi tutta la lettera dell'Arcivescovo di Napoli

https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/mai-una-pistola-in-dono-e-la-morte-trasformata-in-souvenir_110770

Il ruolo dell'Italia ad Ankara, newsletter archivio disarmo

Non si pensi che al vertice di Ankara, l'Italia non abbia avuto alcun ruolo. La Communications and Information Agency della NATO ha avviato un piano di ammodernamento tecnologico delle capacità di difesa per rafforzare la resilienza della NATO. Il perno industriale di questo progetto appare essere l'italiana Leonardo S.p.A. <https://6m8dg.r.sp1-brevi.net/mk/cl/f/sh/SMK1E8tHeGSV57sm2WIBUHwXori/snpnHWmPM0oT>

I dossier di Ankara: in vista del vertice NATO, sito ISPI, 2/7/26

Mentre i leader della NATO si riuniscono ad Ankara il 7 e l'8 luglio, l'Alleanza si trova ad affrontare una prova cruciale, confrontandosi con le tensioni transatlantiche, la spesa per la difesa, il sostegno all'Ucraina e il futuro incerto della sicurezza euro-atlantica.

<https://www.ispionline.it/en/publication/the-ankara-files-approaching-the-nato-summit-240877>

Vertice Nato ad Ankara. Rassegna stampa

- <https://geopolitica.info/il-verdetto-di-ankara-la-nato-tra-riequilibrio-atlantico-sostegno-allucraina-e-deterrenza-da-costruire/>
- https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2026/07/seguito-dellaudizione-dei-ministri-tajani-e-crosetto-sugli-esiti-del-vertice-nato-di-ankara/
- <https://it.euronews.com/my-europe/2026/07/09/vertice-nato-leuropa-e-pronta-a-controllare-la-propria-difesa>
- <https://forzearmate.org/vertice-nato-ad-ankara-riafferma-lunita-dellalleanza/>
- https://www.avvenire.it/mondo/cose-successo-con-la-pistola-di-erdogan-e-cosa-ne-hanno-fatto-i-leader-europei_110766
- https://www.ansa.it/sito/notizie/dirette_live/2026/07/27/vertice-nato-audizione-in-senato-dei-ministri-tajani-e-crosetto_c4b40863-b431-4ee0-87a5-cd8a9da869e4.html
- <https://geopolitica.info/meloni-e-il-rapporto-con-trump-il-governo-italiano-attende-le-elezioni-di-midterm/>
- https://www.ilmessaggero.it/mondo/erdogan_usa_europa_ricuce_alleanza_nato-9639976.html
- https://www.ilsole24ore.com/art/erdogan-referente-usa-nato-celebra-fine-primavera-arabe-AJ0wM2D?refresh_ce=1

IN CRONACA ESTIVA. L'EDITORIALE DI VITO MANCUSO DEL 22/7 SULLA STAMPA. DIBATTITO

Vito Mancuso, Perché serve anche la forza per salvare la pace, La Stampa, 22/7/26

«Disarmata e disarmante» è una bella espressione, colpisce per l'assonanza, ma è anche un concetto sostenibile? A mio avviso il titolo del libro di Leone XIV veicola una tesi poco convincente, e con queste considerazioni vorrei spiegarne perché. [...] Il disarmo, compiuto unilateralmente, conduce a essere sbranati. Per amore della pace qualcuno può anche mettere in conto questa fine per sé, come hanno fatto i molti testimoni ricordati dal Papa, ma non è ammissibile che lo Stato faccia correre ai cittadini il rischio di essere "sbranati", il suo primo dovere è esattamente l'opposto. Leggi nel sito di Mancuso.

<https://www.vitomancuso.it/2026/07/22/perche-serve-anche-la-forza-per-salvare-la-pace/>

A cui segue il 28/7 un altro contributo a fronte delle varie critiche ricevute "Sì alla Pace di Agostino e Kant, ma non disarmata" sempre su La Stampa che si può leggere qui

https://www.vitomancuso.it/wp-content/uploads/2026/07/ChatGPT-Image-28-lug-2026-09_35_51.png.pdf

Editoriale di Mancuso e l'immediata sponda militare. "Etica della Sicurezza: Cosa Unisce il Pensiero Filosofico di Mancuso e la Visione Operativa di Masiello", difesa news, 24/7/26

Il dibattito sulla necessità di dotare lo Stato di una difesa solida e reale trova una straordinaria saldatura concettuale quando si mettono a confronto le riflessioni filosofico-politiche sul realismo etico e gli ammonimenti espressi dai vertici dell'Esercito Italiano, in primis il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Carmine Masiello. Se da un lato l'analisi di Mancuso pubblicata su La Stampa demolisce l'utopia del disarmo unilaterale richiamando la durezza ineliminabile della storia, dall'altro le posizioni di Masiello traducono questa consapevolezza in termini strettamente operativi, tecnologici e istituzionali, ribadendo che la credibilità di una nazione si fonda unicamente sulla sua reale capacità di deterrenza.

<https://difesanews.com/etica-della-sicurezza-cosa-unisce-il-pensiero-filosofico-di-mancuso-e-la-visione-operativa-di-masiello>

M.Borghesi, Il falso realismo di chi vede solo la guerra, avvenire 25/7/26

Da Giovanni Paolo II a Leone XIV, la voce della Chiesa sfida l'idea che il riarmo sia l'unica via possibile e richiama la politica alla responsabilità della diplomazia. Una risposta a Vito Mancuso.

https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/il-falso-realismo-di-chi-vede-solo-la-guerra_111318

Giovanni Scarafile, No, la pace non nasce dalla forza. È il dialogo che cambia la storia, avvenire 25/7/26

Riconoscere i conflitti non significa considerarli inevitabili. Le svolte decisive emergono quando nuove possibilità ampliano l'orizzonte dell'azione collettiva. Una risposta a Vito Mancuso.

https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/no-la-pace-non-nasce-dalla-forza-e-il-dialogo-che-cambia-la-storia_111312

R.La Valle, Mancuso attacca il papa per benedire la guerra, il fatto quotidiano, 26/7/26

Leggi su Facebook, l'articolo de il Fatto quotidiano

<https://www.facebook.com/gestidiversi/posts/%EF%B8%8Farticolo-di-raniero-la-valle-su-il-fatto-quotidiano-del-26072026mancuso-attacca/1463163512524701/>

L.Manca, Agostino e la pace: tra Mancuso e Leone XIV, settimana news, 5/8/26

E' apparso sulla Stampa un articolo di Vito Mancuso dal titolo «Sì alla pace di Agostino e Kant, ma non disarmata» – dove con pacatezza l'autore intende dimostrare come «l'espressione di papa Leone sulla 'pace

disarmata e disarmante' esprime un concetto problematico»; che se da un lato risulta «popolarmente efficace», dall'altro lato si allontana dalla stessa tradizione cattolica, «primo fra tutti Agostino». Non è mio intento entrare nell'intero contenuto dell'articolo, condivisibile su molti aspetti, soprattutto sul dovere di uno Stato di difendere i suoi cittadini anche con il ricorso alle armi. Dunque non sul piano del realismo politico, ma sul piano teologico e in particolare sulla presunta discordanza di posizione tra papa Leone e Agostino desidero fare qualche considerazione critica.

<https://www.settimananews.it/chiesa/agostino-e-la-pace-tra-mancuso-e-leone-xiv/>

Editoriale Mancuso. Rassegna stampa

- <https://ilmanifesto.it/para-bellum-scegliere-tra-linferno-e-la-ragione>
- <https://labarcaeilmare.it/economia-e-politica/il-realismo-del-teologo-vito-mancuso-circa-la-pace-discutibile/>
- <https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/il-falso-realismo-di-chi-vede-solo-la-guerra> 111318
- <https://comune-info.net/la-pace-che-non-si-equilibra/>
- <https://www.ripartelitalia.it/ecco-le-tre-diverse-concezioni-della-pace-tra-nonviolenza-assoluta-diritto-alla-difesa-e-uso-responsabile-della-forza-lanalisi-di-vito-mancuso/>
- <https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/no-la-pace-non-nasce-dalla-forza-e-il-dialogo-che-cambia-la-storia> 111312
- <https://www.noisiamochiesa.org/pax-christi-replica-allintervento-di-mancuso-sulla-guerra-e-la-non-violenza/>
- <https://sfogliamo.eu/papa-leone-vito-mancuso-e-la-pace-disarmata-e-disarmante/>
- <https://www.pressenza.com/it/2026/08/chi-difende-chi/>

IN CRONACA ESTIVA. PAX CRISTI E IL PACIFISMO DEL PD

L'arcivescovo Ricchiuti (Pax Christi): "Il bellicismo del Pd mi fa cadere le braccia: allontana gli elettori", il fatto quotidiano, 28/7/26

"Sulla pace c'è un pezzo importante dell'associazionismo cattolico che si aspetta qualcosa di diverso dal centrosinistra, altrimenti non andrà a votare". L'arcivescovo Giovanni Ricchiuti è da oltre un decennio la guida italiana di Pax Christi, uno dei più noti movimenti cattolici per la pace. In questi anni ha partecipato, insieme a tante altre realtà, a mobilitazioni e convegni, ma l'altro giorno anche lui è rimasto colpito dall'intervista di Elly Schlein al Foglio (**), colta da molti come un riposizionamento verso destra sui temi di politica estera: "Quel poco di braccia che avevo ancora su, mi sono cadute".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2026/07/28/il-bellicismo-del-pd-mi-fa-cadere-le-braccia-allontana-gli-elettori/8461195/>

Leggi l'intervista al Fatto quotidiano sulla pagina Facebook del giornale

<https://www.facebook.com/NotizieSulMovimentoNonSolo/posts/lintervista-mons-ricchiutiil-bellicismo-del-pd-mi-fa-cadere-le-braccia-allontana/1938870943713970/>

(**) disponibile qui <https://www.ilfoglio.it/politica/2026/07/23/news/lalternativa-ce-e-siamo-pronti-a-governare-intervista-a-schlein--402963>

M.Vergottini, Quando un vescovo entra nel campo largo, il punto/Corriere della sera, 31/7/26

L'intervista rilasciata da monsignor Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi Italia, a Il Fatto Quotidiano ha suscitato un dibattito che va ben oltre l'usuale discussione sul pacifismo cattolico. L'Arcivescovo, infatti, non si è limitato a ribadire la storica contrarietà dell'associazione al riarmo europeo e all'invio di armi all'Ucraina. Ha espresso un giudizio molto severo sul Partito democratico, sostenendo che la sua linea in politica estera rischierebbe di allontanare una parte dell'elettorato cattolico/pacifista, destinato a orientarsi verso altre forze del cosiddetto «campo largo», come i 5 Stelle o AVS, oppure ad astenersi. Più ancora: ha espresso osservazioni assai critiche nei confronti di Elly Schlein e della sua incapacità di governare le troppe (e litigiose) correnti del Pd. Da qui l'interrogativo, formulato dallo stesso presule: ha ancora senso per un elettore cattolico, sensibile ai temi della pace, votare il Pd? L'articolo de Il Punto del Corsera si può leggere qui <https://www.corriere.it/il-punto/la-rassegna/26-luglio-31/prima-e-dopo-il-populismo-la-vendetta-dei-filosofi-riflessioni-artificiali-il-voto-dei-cattolici-reportage-dall-algeria-il.shtml>

IN CRONACA ESTIVA. PROGETTO DI LEGGE SULLA DIFESA CIVILE. VOCI CRITICHE E DIBATTITO

Voci critiche sul PdL "Un'altra difesa è possibile": non "complementarità", ma "alternativa" alla guerra con l'obiezione totale e collettiva

In questi anni di costante e quotidiano lavoro di monitoraggio del livello di bellicismo nei luoghi della formazione e della società civile, l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università ha segnalato e pubblicato numerosissimi casi di invasione delle forze armate nelle scuole, ma anche analisi

approfondite sull'avanzare della "Cultura della difesa", sul riarmo e sul contesto geopolitico in cui prendevano significato quelle iniziative.

In un quadro caratterizzato da un radicale antimilitarismo, che accomuna tutte le componenti dell'Osservatorio, di cui diverse si riferiscono esplicitamente alla tradizione pacifista e nonviolenta, chi ha preso parte al suo percorso ha maturato via via la consapevolezza di un chiaro processo guerrafondaio in cui molte istituzioni, a partire dai governi e dagli apparati economici degli Stati che fanno affari con gli armamenti, per finire con le organizzazioni internazionali, tra cui la NATO, stanno trascinando le popolazioni verso il baratro della guerra, cercando di indorare la pillola di una tragedia mondiale che deve necessariamente allertare per il semplice motivo che per la qualità e la quantità dell'arsenale a disposizione, la deflagrazione che si prevede non può che essere l'ultima, l'estrema e la definitiva misura per spazzare via l'umanità intera dalla faccia della Terra. E, allora, in considerazione di queste analisi e delle evidenze empiriche raccolte, chi si ritrova quotidianamente a costruire il sostrato concreto che costituisce il lavoro dell'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università, pur nella consapevolezza dello sforzo profuso da chi è stato coinvolto nell'estensione della PdL Un'altra difesa è possibile, la cui storia nell'ambito del movimento pacifista non è in discussione, vorrebbe mettere in evidenza tutte le perplessità che essa ha suscitato in ambienti e in soggetti con altrettanta comprovata fede pacifista, antimilitarista e nonviolenta, soprattutto in relazione al ruolo che il servizio civile verrebbe ad assumere nel contesto internazionale. Leggi l'articolo

<https://osservatorionomilsuola.com/2026/07/15/pdl-lip-altra-difesa-possibile-critica-obiezione-coscienza-totale/>

I contributi critici al PdL sulla Difesa civile non armata di E.Ferraro, presidente dimissionario del MIR

Quattro articoli in materia: 8 luglio "Che ci faccio qui?", 21 luglio "Civilizzare' la difesa armata?", 25 luglio "Napoli Città di Pace. O anche no...", 29 luglio "2014-2026: due proposte legislative a confronto".

<https://ermetespeacebook.blog/2026/07/>

Altri contributi al dibattito

- S.Tusini. <https://contropiano.org/news/politica-news/2026/03/28/la-guerra-igiene-del-mondo-politico-0193472>

- M.Lucivero, <https://www.pressenza.com/it/2026/05/e-se-la-difesa-della-mia-patria-diventasse-offesa-alla-patria-altrui-a-proposito-del-ritorno-della-leva-obbligatoria/>

- M.Valpiana, <https://www.pressenza.com/it/2026/07/il-movimento-nonviolento-risponde-al-fuoco-pacifista-adesso-anche-basta/>

- A.Drago, <https://osservatorionomilsuola.com/2026/08/03/dibattito-difesa-nonviolenta-non-armata-risposte-contraddizioni/>

- Osserv.contro militarizz.scuole, <https://osservatorionomilsuola.com/2026/08/01/dialettica-dissenso-altra-difesa-possibile-totale-civile-militare/>

- GianMarco Pisa IPRI-CCP

<https://corpicivilidipace.blogspot.com/2026/05/difesa-civile-non-armata-e-nonviolenta.html>

IN CRONACA ESTIVA. PROPOSTA DI CANDIDARE I BAMBINI DI GAZA AL NOBEL PER LA PACE.
Per aderire manda una mail a: petizione.gaza@avvenire.it

La proposta: Nobel per la pace ai bimbi di Gaza, Avvenire , 31/7/26

Il Nobel per la Pace ai bambini di Gaza: è l'idea dell'associazione "L'isola che non c'è", che ha presentato la raccolta firme alla Camera. "Faccio parte dell'Isola che non c'è, già da un po' di anni – ha detto Sergio Costa, vicepresidente della Camera -. E quando questa proposta fu portata all'ordine del giorno dell'associazione, ho pensato che non ci fosse posto migliore per presentarla della Camera ", perché "serviva un profilo alto per poter citare numeri impietosi: sessantamila morti di cui ventimila bambini.

https://www.avvenire.it/attualita/la-proposta-nobel-per-la-pace-ai-bimbi-di-gaza_94857

Firmare per il Nobel ai bimbi di Gaza è un dovere morale, Avvenire 14/8/26

Parlano l'editore Formenton e l'ex europarlamentare Costa: memoria e umanità vanno riscoperte, questa è un'occasione per tutta l'opinione pubblica. Crescono le adesioni. L'Associazione Carta di Roma: il riconoscimento sarebbe un omaggio a tutta l'infanzia violata.

https://www.avvenire.it/attualita/firmare-per-il-nobel-ai-bimbi-di-gaza-per-noi-e-stato-un-dovere-morale_112000

I bambini di Gaza, tutti i bambini e noi: il senso di una proposta, Avvenire, 15/8/26

La petizione del professor Mazzarella rilanciata da Avvenire per il Nobel della Pace ai bimbi della Striscia è la scelta di un punto di osservazione su tante, troppe guerre. Non esclude, ma accende un faro sulle tragedie

di questo tempo. La risposta del direttore a una delle obiezioni arrivate su una campagna che sta raccogliendo migliaia di adesioni

<https://www.avvenire.it/attualita/i-bambini-di-gaza-tutti-i-bambini-e-noi-il-senso-di-una-proposta> 11/2025

Il Nobel per la Pace ai bambini di Gaza e le ragioni che nessuno vuole vedere, setteottobre, 15/8/26

Il quotidiano cattolico Avvenire riapre l'ignobile campagna antisionista e si fa ancora una volta megafono della propaganda dell'Islam radicale, omettendo come vivono da vent'anni i bambini di Gaza sotto il regime di Hamas.

<https://www.setteottobre.com/il-nobel-per-la-pace-ai-bambini-di-gaza-e-le-ragioni-che-nessuno-vuole-vedere/>

Nobel ai bambini di Gaza? Perché la proposta di Avvenire è senza senso, nicolaporro, 12/8/26

L'iniziativa viene presentata come un appello alla pace, ma scatena le critiche di chi contesta l'uso dei bambini come simbolo della campagna.

<https://www.nicolaporro.it/nobel-ai-bambini-di-gaza-perche-la-proposta-di-avvenire-e-senza-senso/>

Avvenire vada oltre Gaza: proponga il Nobel ai bambini nei teatri di guerra, huffingtonpost, 14/8/26

La solidarietà verso i bambini palestinesi è un dovere morale, oltre che l'unica cosa sensata per chiunque si auguri una stabilizzazione futura dell'area mediorientale. Non voglio recidere il legame con Gaza e gli amici di Avvenire non intendano questo come un controappello, che si contrappone al loro. Anzi, ne vuole raccogliere ed estendere lo spirito.

<https://www.huffingtonpost.it/esteri/2026/08/14/news/avvenire-vada-oltre-i-bambini-di-gaza-appello-per-il-nobel-a-chi-vive-nei-teatri-di-guerra-22535678/>

OBIEZIONE DI COSCIENZA, RIPRISTINO DELLA LEVA

Consiglio comunale di Bologna, approvato un ordine del giorno sull'obiezione di coscienza, presenza, 29/6/26

Il Consiglio comunale di Bologna ha approvato un ordine del giorno sull'obiezione di coscienza in cui invita il Sindaco e la Giunta a valutare l'opportunità di avviare un percorso cittadino per far conoscere ai giovani il diritto all'obiezione di coscienza e le modalità per esercitarlo, coinvolgendo i Comuni della Città metropolitana e raccordandosi con la Regione Emilia-Romagna. (Come già avvenuto nel Comune di Capaci e di San Lazzaro ndr). L'ordine del giorno è stato approvato oggi con 24 voti favorevoli (Partito democratico, Coalizione civica, Lepore sindaco, Anche tu conti, Verdi, Giulio Venturi) e 9 non votanti (Fratelli d'Italia, Lega Salvini premier, Forza Italia, Misto, Bologna ci piace). Leggi su presenza

<https://www.presenza.com/it/2026/06/consiglio-comunale-di-bologna-approvato-un-ordine-del-giorno-sullobiezione-di-coscienza/>

I materiali di documentazione <https://www.gruppopdbologna.it/notizie/citta-unite-per-obiettare-alla-guerra/>

“Il servizio di leva non è abrogato, ma sospeso”: la Cassazione rigetta il ricorso di un obiettore, Il secolo XIX, 7/7/26

«La sospensione del servizio militare di leva, che non è stato abrogato, non ha comportato l'abrogazione del reato di rifiuto del servizio stesso». Lo ha ribadito la Cassazione, rigettando il ricorso di un cittadino che chiedeva la revoca della condanna subita a 19 anni, 41 anni fa, da parte del Tribunale militare della Spezia. Nato nel 1966, Mario Rullo era stato condannato perché obiettore, e a distanza di anni ha tentato di far cancellare quella sentenza, puntando sul fatto che la leva non è più obbligatoria. I giudici hanno risposto però che la leva «non è stata abrogata ma solo sospesa», e che il reato di rifiuto del servizio militare «non è stato reso costituzionalmente illegittimo dalle successive modifiche di legge, che hanno solo introdotto una più ampia disciplina del servizio civile». La Corte Suprema ha precisato anche che ci sono state «isolate pronunce» di natura diversa, come indicato nel ricorso, ma che sono state «poi ampiamente superate dalla giurisprudenza consolidata della Cassazione stessa». <https://www.ilsecoloxix.it/la-spezia/news/il-servizio-di-leva-non-e-abrogato-ma-sospeso-la-cassazione-rigetta-il-ricorso-di-un-obiettore-b1cts2vf/>

SERVIZIO CIVILE

Servizio civile, primo sì alla riforma. Il Terzo settore: «Ora ascoltate chi lo fa vivere», vita, 16/7/26

L'8 luglio la Camera ha concluso l'esame del DDL del Governo "Giovani e Servizio Civile Universale" che passa all'esame del Senato. Le associazioni tra preoccupazione e fiducia. Milani (Cnesc): «Terzo settore e Consulta non sono stati coinvolti». Siviero (Arci): «Riforma schiacciata su professionalizzazione. Confidiamo in una chiarificazione e un coinvolgimento in fase di decreti attuativi». Romagnoli (Acli): «Un'attenzione nuova». <https://www.vita.it/servizio-civile-primo-si-alla-riforma-il-terzo-settore-ora-ascoltate-chi-lo-fa-vivere/>

DDL “Giovani e Servizio Civile Universale”: non coinvolti terzo settore e Consulta, sito CNCA, 14/07/2026

In materia la CNESC segnala due questioni prioritarie. La prima riguarda il ruolo del Terzo Settore grazie al cui impegno il servizio civile è nato e che continua ad essere protagonista ancora oggi. Il ministro Abodi ha fatto ampio riferimento ai nuovi rapporti con le istituzioni per la governance del Servizio civile senza considerare né il Terzo Settore, né la rappresentanza degli operatori e operatrici volontarie, né la Consulta Nazionale del Servizio Civile, che è l'organismo di riferimento e confronto sull'istituto. La seconda questione riguarda la natura del servizio civile che il ministro Abodi ha ribadito non essere né lavoro né sfruttamento: la CNESC auspica che nell'iter parlamentare e nei successivi decreti attuativi continui ad essere preservata l'identità profonda di un istituto che è finalizzato alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, e che l'attuazione dello SCU non venga schiacciata da derive lavoristiche.

<https://www.cnca.it/ddl-giovani-e-servizio-civile-universale-non-coinvolti-terzo-settore-e-consulta/>

8 luglio, approvazione alla Camera riforma servizio civile. Rassegna stampa

- il testo della riforma <https://www.senato.it/leggi-e-documenti/disegni-di-legge/scheda-ddl?tab=datiGenerali&did=59955>

- https://www.corriere.it/buone-notizie/26_luglio_15/servizio-civile-il-si-della-camera-e-il-monito-delle-associazioni-non-disperdere-l-antimilitarismo-20ad61ac-32d2-4bfd-94bb-12941c0a9xlk.shtml

- <https://www.forumterzosettore.it/2026/07/14/servizio-civile-universale-approvato-alla-camera-il-ddl-giovani-e-scu-cnesc-piu-spazio-per-il-terzo-settore/>

- https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_08.07.2026_13.40_368?refresh_ce=1

- <https://infoserviziocivile.it/servizio-civile-primo-si-alla-riforma-il-terzo-settore-ora-ascoltate-chi-lo-fa-vivere/>

- <https://www.italiaoggi.it/settori/terzo-settore/servizio-civile-universale-la-camera-approva-la-riforma-tutti-i-dettagli-knb5ukub>

PACE, DISARMO

Tra IA e guerra nucleare, l'impegno delle religioni perché "l'umanità prevalga", vatican news, 15/7/26

Al convegno Global Nobel Laureates Assembly on Artificial Intelligence and Nuclear War del 15/7 si sono confrontati questa mattina, 15 luglio, su quei valori comuni che, come auspicato dall'enciclica Magnifica humanitas, possono portare a valorizzare dignità umana e bene comune, ricostruendo "le mura di Gerusalemme" contro la prepotenza dei "costruttori della Torre di Babele"

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2026-07/intelligenza-artificiale-guerra-nucleare-premi-nobel.html>

La pace come frutto di una relazione intenzionale, menabò di eticaeconomia, 15/7/26

Attilio Marchi riflette sulla pace positiva che non coincide con l'assenza di guerra, ma richiede condizioni sociali, culturali e relazionali che favoriscano una convivenza fondata sul riconoscimento reciproco. La sua costruzione coinvolge istituzioni, politiche pubbliche e diritto internazionale, ma essa prende forma anche nelle relazioni quotidiane. Rileggendo M.Buber, C.Rogers ed E.Berne, Marchi propone una riflessione sull'intenzionalità come fondamento dell'incontro con l'altro e sul valore della relazione come spazio etico per una cultura di pace. <https://eticaeconomia.it/la-pace-come-frutto-di-una-relazione-intenzionale/>

Il Regno di Dio, profezia di pace, settimana, 30/7/26

Si intitola “Il Regno di Dio, profezia di pace. Convocati/e dalla speranza in un tempo di guerra”, il nuovo documento elaborato del Gruppo Teologico del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche – APS). È il frutto di un lungo e articolato percorso di ricerca ecumenica avviato a partire dall'invasione russa dell'Ucraina e dai drammatici eventi in Israele/Palestina. Del testo proponiamo alla vostra lettura la versione più ridotta.

https://www.settimananews.it/ecumenismo-dialogo/regno-dio-profezia-pace/?utm_source=newsletter-2026-08-04

Firmata la “Dichiarazione di Roma”, un impegno sulle armi nucleari e sull'IA, vatican news, 16/7/26

Sei i punti che compongono il testo sottoscritto da premi Nobel, esperti e scienziati di respiro internazionale, leader religiosi ed ex capi di Stato e di governo riuniti oggi, 16 luglio, in Campidoglio. Un evento che ha concluso il convegno tenutosi a Borgo Laudato si'. Il disarmo, lo sviluppo responsabile delle nuove tecnologie, l'impegno a perseguire “una pace disarmata e disarmante”: sono le linee guida della dichiarazione. <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2026-07/firma-dichiarazione-rma-intelligenza-artificiale-armi-nucleari.html>

F.Vignarca, C'è un silenzio che pesa più delle armi, avvenire, 30/7/26

Nessuno parla della campagna "Un'altra difesa è possibile", che punta a istituire il "Dipartimento della difesa civile, non armata e nonviolenta". Troppi interessi in gioco. Ma c'è chi non si arrende.

https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/ce-un-silenzio-che-pesa-piu-delle-armi_111508

L.Marchetti, L'immane senso di impotenza che proviamo davanti alle atrocità del mondo, blog autrice, 2/8/26

Qualche notte fa ho chiuso il computer tardi. Sullo schermo era rimasto il volto di Ratil Mahmoud Musa Abdullah, otto anni, uccisa mentre dormiva in una tenda ad Al-Mawasi. Poco prima avevo riguardato il filmato di Abderrahim Fakir morto sull'asfalto rovente di Bologna, poi sono salita in aereo e le schede sono rimaste aperte, come un accumulo di coscienza. Stamani le ho riviste tutte, un mosaico della crudeltà umana a cui si aggiungevano le ossa spezzate di due contadini palestinesi in Cisgiordania e la notizia dei militari italiani mandati nel Golfo dentro una guerra che il governo evita di chiamare guerra. Ho spento tutto e riavviato. Non è servito a nulla. Vorremmo, quasi tutti noi, riavviare il mondo come fosse un PC pieno di inutili atrocità. Ma poi Ratil continua a essere morta. Fakir continua a chiedere aiuto. Il mondo prosegue senza aspettare che noi riusciamo a comprenderlo ed elaborarlo, perché nel frattempo, oggi, altre atrocità erano lì ad attendermi e siamo sempre lì, a inseguire la prossima atrocità. <https://h1.nu/1BHYN>

IL NODO DELLA DIFESA

Presentazione del Rapporto di ricerca "Europa: Quale Difesa?", newsletter IRIAD, 10/6/26

Venerdì 5 giugno è stata presentata alla stampa presso la Camera dei deputati il Rapporto di ricerca "Europa: quale difesa?". Come può l'Europa garantire la propria sicurezza senza mettere a rischio il modello sociale che rappresenta uno dei suoi pilastri? Realizzato da Archivio Disarmo su iniziativa di Marco Tarquinio (Gruppo S&D), il Rapporto di ricerca affronta il tema della costruzione di una Difesa comune fondata sulle "due braccia" della modalità tradizionale e di quella nonviolenta. Ciò in un contesto internazionale caratterizzato da tensioni politiche, conflitti e instabilità generalizzata. Leggi il rapporto <https://www.archiviodisarmo.it/view/RmhiaTQ1bDlseERNVIFMVkhaVjRXQT09Ojor9JgT8mVOM2UoLXMkDYev/rapporto-di-ricerca-europa-quale-difesa-1006-.pdf>

C.Bonini, F.Gabrielli, Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica, Feltrinelli, 2026

"Rimettere la sicurezza al centro della democrazia vuol dire sottrarla alla propaganda e restituirla alla responsabilità pubblica. La sicurezza non è il privilegio dei più forti, ma il diritto dei più deboli.»
La sicurezza è diventata il terreno su cui questa destra ha costruito egemonia politica. Un campo simbolico e materiale abbandonato troppo a lungo dalle forze progressiste, consegnato a una narrazione semplificata, muscolare, fondata sulla paura e sulla costruzione del nemico. Ma è davvero inevitabile che sicurezza significhi repressione, esclusione, riduzione dei diritti? Carlo Bonini e Franco Gabrielli partono da qui: dalla necessità di strappare la sicurezza al monopolio culturale della destra. Perché una sicurezza democratica non solo esiste, ma è l'unica in grado di tenere insieme libertà e protezione, diritti e ordine, coesione sociale e legalità. Una sicurezza che non nega la complessità, non alimenta il rancore, non trasforma la paura in consenso. Attraversando i nodi più controversi del presente – migrazioni, città, ordine pubblico, carcere, uso della forza, cybersicurezza –, questo libro smonta il paradigma securitario.

Leggi nel sito dell'editore https://www.lafeltrinelli.it/contro-paura-manifesto-per-sicurezza-libro-carlo-bonini-franco-gabrielli/e/9788807200175?srsltid=AfmBOoqSUh6dzUYDAe0_eV-qaE3yK80rUzmG4YEX2UdIMHUNefSwEApE

Intervista sul libro a Franco Gabrielli

<https://www.youtube.com/watch?v=Ja-rDbCTA-c>

NONVIOLENZA, DPN, CORPI CIVILI DI PACE, DIFESA CIVILE

P.Pugliese, Costruire la pace con mezzi pacifici: il realismo politico della difesa civile, non armata e nonviolenta, blog autore, 9/7/26

Nel tempo della guerra globale permanente, le "piazze" pacifiste si trovano di fronte a una svolta necessaria: non basta più scendere in strada per protestare dopo che i conflitti armati sono scoppiati. E' necessario ma non sufficiente. L'impegno dei movimenti, oggi è diventare pro-attivi, passare dalla sacrosanta indignazione per i bombardamenti e i genocidi alla costruzione di politiche attive di pace per preparare infrastrutture di <https://pasqualepugliese.wordpress.com/2026/07/09/costruire-la-pace-con-mezzi-pacifici-il-realismo-politico-della-difesa-civile-non-armata-e-nonviolenta/>

A che punto è la proposta di legge per una Difesa civile non armata, avvenire, 9/7/26

L'iniziativa promossa da Rete italiana pace e disarmo, Cnesc e Sbilanciamoci! ha raccolto 14mila firme e punta ad arrivare alle 50mila entro il 15 settembre per presentare il testo in Senato.

https://www.avvenire.it/attualita/a-che-punto-e-la-proposta-di-legge-per-una-difesa-civile-non-armata_110729

Un vecchio, interessante, documento dei Carabinieri sulla difesa civile, sito carabinieri, 2004

La difesa civile intesa come mobilitazione civile in supporto allo sforzo bellico

<https://www.carabinieri.it/media---comunicazione/rassegna-dell-arma/la-rassegna/anno-2004/n-4---ottobre-dicembre/studi/alcune-osservazioni-sulla-difesa-civile>

CONTRO IL PACIFISMO....O QUANTOMENO QUESTO PACIFISMO

M.Silenzi, "Quest'Europa narcisista ha bisogno di un po' di barbarie", Il Foglio, 1-2/5/26

(lo pubblichiamo in foto non essendo disponibile online)

ANNO XXXI NUMERO 102 - PAG 2 IL FOGLIO QUOTIDIANO VENERDÌ 1 E SABATO 2 MAGGIO 2026

IL CORAGGIO DI SPORCARSÌ LE MANI

L'Europa che soffre della sindrome di Narciso ha bisogno di un po' di barbarie

Del mito di Narciso solitamente si ricorda soltanto che questo splendido giovinetto, innamoratosi della propria immagine riflessa in uno specchio d'acqua, finisce per essere così rapito da sé stesso da annegare cercando di afferrare la propria immagine. In altre versioni il giovane muore d'inedia, consumandosi per l'impossibilità di poter possedere la propria stessa immagine, l'oggetto assoluto del suo amore. Ciò che non si ricorda mai, però, è l'inizio, il presupposto narrativo per così dire. A tal fine, basta andare a una delle fonti principali, ossia le *Metamorfosi* di Ovidio per capire.

L'indovino Tiresia, interrogato un giorno dalla bellissima ninfa Liriope, madre del neonato Narciso, riguardo al futuro del bambino, e alla sua possibilità di avere una vita lunga e serena giungendo fino alla vecchiaia, le rispose che ciò sarebbe avvenuto solo se Narciso non fosse mai giunto a conoscere sé stesso. Purtroppo le cose andranno proprio così. Infatti, conoscendo un giorno sé stesso nel riflesso di uno specchio d'acqua, non potrà più staccare gli occhi dalla propria stupenda immagine. E ne morirà.

L'aspetto travolgente di una simile premessa del mito è che si tratta del perfetto ribaltamento di quella che è forse la massima più icastica e conosciuta dell'intera tradizione greca: quel "conosci te stesso" che stava come iscrizione all'ingresso del tempio di Apollo a Delfi. E non è un ribaltamento da poco. Significa andare al cuore di una intera tradizione, e rovesciarla.

Del resto, nello stesso orizzonte, si pone una celebre critica di Goethe

alla medesima massima che il poeta dice essergli sempre parsa "un'astuzia di sacerdoti [...] che vogliono confondere l'uomo con pretese irrealizzabili e deviarlo dall'attività verso il mondo esterno a una falsa contemplazione interiore. L'uomo conosce sé stesso solo in quanto conosce il mondo". In tale ottica, il tentativo di conoscere sé stessi non è solo illusorio, ma diviene una sorta di condanna nei confronti della vita vera. Diviene la preferenza per la falsità di un riflesso rispetto al mondo reale. Diviene la preferenza per l'autinganno di poter conoscere ciò che per sua natura, la vita, sfugge di continuo.

Raggiungere la conoscenza di sé è impossibile. La vita di ciascuno è, infatti, per sua natura proiettata in avanti, realizzandosi nel continuo sfuggire da sé gettandosi verso il fu-

turo, agendo sul mondo. Pensare di poter dimorare nella conoscenza di sé è precisamente ciò che può generare la "sindrome di Narciso", chiamiamola così per distinguerla dall'ormai usurata espressione "narcisismo". Anche perché con sindrome di Narciso si vorrebbe qui fare riferimento a qualcosa di diverso, che ha essenzialmente a che fare con un comportamento "politico". La sindrome di Narciso è infatti quella che sembra colpire l'Europa che si trova in trappola rispetto alla propria stessa identità. L'Europa si rispecchia nella propria bellezza. In nessun luogo al mondo, in nessuna altra epoca del mondo si è giunti a una fusione così perfetta di benessere, diritti, libertà, pace, fratellanza, come pure di bellezza artistica e ambientale. Esiste forse un luogo più bello del combinato disposto di tutti i luoghi

europei? Ovviamente è impossibile trovare qualcosa di paragonabile.

Tale bellezza, intesa nel senso più completo di questo termine, porta però a una stasi. Cos'altro fare se non conservare l'esistente? Cos'altro fare se non conservare, riflessivamente, ciò che abbiamo raggiunto? E ancora: come è possibile che il mondo non ci rispetti e non si uniformi alla nostra "way of life" semplicemente contemplando quanto siamo belli e buoni? Ecco, esattamente in questo consiste la sindrome di Narciso. Nella riflessività assoluta, intesa come incapacità dell'Europa di uscire da sé, di lanciarsi fuori di sé, ossia verso il futuro. Di abbandonare le certezze raggiunte. Di volere rendersi "sempre più bella" senza sporcarsi le mani, senza mettere le mani in pasta nel mondo, che è ciò che si fa inevitabilmente quando si esce da sé stessi: ci si sporca.

Nell'eccesso di riflessione senza azione, in questo voler essere sempre più belli a dispetto del mondo, si perde il senso della realtà, che è stare nel mondo secondo ciò che il mondo ci manda incontro. Ripiegandoci su noi stessi, nel sogno edenico di un mondo perfetto, fatto ad esempio di sempre più diritti, di mulini a vento, ossia di pale eoliche, e di universalismo senza confini, si finisce per cadere nella fonte e affogare sé stessi.

Servirebbe una piccola rottura barbarica, rispetto a tutta questa bellezza. Rompere lo specchio in cui ci riflettiamo e uscire dai confini di ciò che assumiamo come giusto e come buono, che se ha costituito il nostro trionfo passato, ma che oggi ci imprigiona.

Michele Silenzi

PREGHIERA

di Camillo Langone

Prego per i contadini che in questo periodo non fanno i lavori in campagna perché il carburante costa troppo. Me lo hanno fatto notare nei paesi: rispetto alla primavera dell'anno scorso si vedono in giro pochissimi trattori. Prego per questi lavoratori che oggi non lavorano non perché è festa ma perché non se lo possono permettere. Prego per i cittadini che credono nel bio, nel km 0 e in simili fandonie, e non sanno che di questo passo pure la lattuga sa-



rà a km 1000. Prego per gli automobilisti che percorrono le strade di collina perché se la collina viene abbandonata, la collina, magari alla prossima curva (Dio non voglia), viene giù. Sono le aree marginali a soffrire maggiormente, quelle con i vigneti e gli uliveti in pendenza dove già si guadagnava pochissimo e ora non si guadagna nulla e addio, e pazienza se da lì proveniva la qualità migliore. Girando nei paesi dell'interno vedo avanzare la desolazione, la disoccupazione, l'erosione... E allora prego perché coloro che si oppongono alle trivelle in Adriatico vadano presto all'inferno.

UN'ABIEZIONE DIVENTATA SALON

MILITARIZZAZIONE: TERRENI DI CULTURA.

RETORICHE: GUERRA, EROISMO, FORZA, ONORE, SUPREMO SACRIFICIO, VIOLENZA...

Elogio della "cultura della difesa" anche all'ExpoAid 2026 sulla disabilità. Il volto buono della militarizzazione!

<https://osservatorionomilsuola.com/2026/07/01/elio-cultura-difesa-expoaid-2026-volto-buono-militarizzazione/>

P.Pugliese, Dialogo con l'IA Gemini su razionalità e irrazionalità della guerra nel tempo presente. blog autore, 12/7/26

Domanda: Se e quanto è folle affrontare ancora i conflitti internazionali con le guerre, mentre testate nucleari sono puntate contro le teste di tutti? Risposta: È una follia lucida e strutturale. L'umanità sembra bloccata nella trama di un film distopico: abbiamo creato armi capaci di azzerare la civiltà in pochi minuti e, invece di cooperare... <https://pasqualepugliese.wordpress.com/2026/07/12/dialogo-con-lia-gemini-su-razionalita-e-irrazionalita-della-guerra-nel-tempo-presente/>

Campi estivi di Associazioni combattentistiche per ragazze/i. Tra rompete le righe, antincendio, difesa personale e santa messa (... per ora non siamo a livello USA...vedi ultimo video)

<https://www.facebook.com/reel/1935312413794371>
<https://www.facebook.com/reel/1591077835935667>

<https://www.facebook.com/reel/1013608311436348>
<https://www.facebook.com/reel/1390716509824129>

Elogio della Xa mas

<https://www.facebook.com/reel/1308514594762838>

L'Italia che non si arrende mai

<https://www.facebook.com/reel/1413584513924641>

Ogni colpo sparato risuona come un eterno giuramento

<https://www.facebook.com/reel/1302874552010225>

Tra me ne frego, D'Annunzio e Longobardi al 3%

<https://www.facebook.com/reel/891394943984034>

Caduti della prima guerra mondiale

<https://www.facebook.com/reel/1024375677000491>

Le madri "donarono" i figli

<https://www.facebook.com/reel/783499571518970>

Leva: "parti ragazzo e torni uomo".

<https://www.facebook.com/reel/1231043705673325>

Bombe a mano e carezze col pugnale...e altro

<https://www.facebook.com/reel/3283403445381680>

<https://www.facebook.com/reel/25505053822524929>

<https://www.facebook.com/reel/1002755659334210>

Sparare? Devi pensare al target!

<https://www.facebook.com/reel/1086622750706272>

Sono sul mercato: sono pugile ma vorrei lavorare come Rambo

<https://www.facebook.com/reel/1055412216873626>

Bimbi Al per il tricolore, la sicurezza, l'onore, la difesa

<https://www.facebook.com/reel/1443890337502590>

<https://www.facebook.com/reel/902346332912949>

<https://www.facebook.com/reel/1049836020962268>

<https://www.facebook.com/reel/1668200071979757>

<https://www.facebook.com/reel/1038950975324021>

<https://www.facebook.com/reel/1019018280857532>

<https://www.facebook.com/reel/1763518007971380>

<https://www.facebook.com/reel/1012707074879269>

<https://www.facebook.com/reel/36888636524113844>

<https://www.facebook.com/reel/1340428480747834>

CONFLITTI DIMENTICATI. PERSONE DIMENTICATE NEI CONFLITTI

Carne da macello? Mosca all'angolo: il reclutamento forzato di cittadini del Botswana in Ucraina (detta diversamente... "io ci metto un negro a costo zero...ma tu un drone da 800 euro!")

Il governo del Botswana ha lanciato un allarme drammatico: un numero crescente di propri cittadini sta finendo intrappolato nelle maglie di una rete di reclutamento russa basata sull'inganno. Le vittime, attratte con false promesse, si ritrovano catapultate direttamente in Ucraina, costrette a combattere senza alcun addestramento (*alcuni analisti sostengono che soldati non addestrati in battaglia sopravvivono meno di 2')*

<https://difesanews.com/mosca-allangolo-il-reclutamento-forzato-di-cittadini-del-botswana-in-ucraina/>

Il tema era già stato sollevato nel dicembre scorso dalla rivista Africa senza che nessuno vi avesse prestato attenzione. Di nuovo ne aveva parlato il sito Wired ad aprile. Diversa invece la versione di Fanpage di marzo centrata invece sul tema dei mercenari anche in riferimento al Botswana.

<https://www.africarivista.it/botswana-aperta-unindagine-su-due-giovani-coinvolti-nella-guerra-in-ucraina/294251/>

<https://www.wired.it/article/gaming-fronte-russia-recluta-giovani-africani-guerra-in-ucraina/>

<https://www.fanpage.it/esteri/giovani-africani-come-volontari-a-combattere-per-luكرانيا-meglio-imbracciare-le-armi-che-vivere-qui/>

Sud Sudan, catastrofe dimenticata, riforma.it, 15/7/26

La regione del Kordofan è diventata l'ultima linea del fronte nella guerra che vede contrapposte forze armate militari che si contendono la guida della martoriata nazione. Il racconto del locale vescovo anglicano.

<https://riforma.it/2026/07/15/sud-sudan-catastrofe-dimenticata/>

Medio Oriente, altri 23 milioni di bambini a rischio per la guerra, vatican news, 16/7/26

Un rapporto dell'Agenzia ONU per l'infanzia stima che entro la fine del 2026 il conflitto e le ricadute sull'economia globale potrebbero spingere nella povertà oltre 23 milioni di minori. L'appello ai governi per rafforzare la protezione sociale e garantire salute, istruzione e nutrizione.

<https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2026-07/medioriente-guerra-israele-libano-iran-palestina-poverta-bambini.html>

Repubblica Dem. Congo: nuovi scontri nella provincia di Sud-Kivu, pressenza, 11/7/26

Si segnalano nuovi scontri nella provincia del Sud-Kivu, dove le Forze Armate della Repubblica Democratica del Congo sono impegnate contro i gruppi armati attivi nella regione, tra cui i ribelli del Movimento M23 e dell'Alliance Fleuve Congo, alleati con le Forze di difesa ruandesi e il gruppo ribelle burundese RED Tabara.

<https://www.pressenza.com/it/2026/07/repubblica-dem-congo-nuovi-scontri-nella-provincia-di-sud-kivu/>

Nessuno parla delle guerre tra poveri, interris, 3/8/26

Nel silenzio delle cancellerie e delle organizzazioni internazionali nessuno parla delle 61 guerre dimenticare oggi in corso https://www.interris.it/editoriale/nessuno-parla-delle-guerre-tra-poveri/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=giornaliera

[utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=giornaliera](https://www.interris.it/editoriale/nessuno-parla-delle-guerre-tra-poveri/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=giornaliera)

ARMI, ARMAMENTI E INDUSTRIA BELLICA

Autodifesa: pur di vendere tutto diventa arma: biro, ombrelli, anelli....crocefissi

<https://www.facebook.com/reel/1689543878927037>

<https://www.facebook.com/reel/1377868674278558>

<https://www.facebook.com/reel/27515778878063375>

<https://www.facebook.com/reel/4305946996308541>

Automobili e Difesa: tutti viaggiano verso una svolta strategica tranne Stellantis, difesanews

Nel panorama industriale europeo del 2026, si sta consolidando un trend senza precedenti: le case automobilistiche, spinte da una crisi strutturale della domanda di veicoli elettrici e dalla necessità di ottimizzare le proprie capacità produttive, stanno guardando con crescente interesse al settore della difesa. Tuttavia, non tutte le aziende si muovono nella stessa direzione.

<https://difesanews.com/automobili-e-difesa-tutti-viaggiano-verso-una-svolta-strategica-tranne-stellantis>

Riarmo, costi e scelte per l'Italia. La trasparenza che ora serve, avvenire, 7/7/26

Il vertice Nato riporta al centro gli impegni assunti dal governo e le conseguenze per famiglie, industria, conti pubblici e ruolo del Paese negli scenari di difesa. https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/riarmo-costi-e-scelte-per-litalia-la-trasparenza-che-ora-serve_110618

Modena: Motor Valley o Drone Valley? Il giallo industriale di MGI Italia, difesanews

La joint venture italo-britannica MGI Italia, nata per produrre sistemi UAS ad alta tecnologia, si scontra con il dietrofront dei partner modenesi e le proteste locali. Il sito produttivo non sarà in Emilia.

<https://difesanews.com/modena-motor-valley-o-drone-valley-il-giallo-industriale-di-mgi-italia>

La NATO affida a Leonardo e Accenture il Cloud Warfare – un modello replicabile per la sicurezza dell'Italia, difesanews

Nell'attuale scenario geopolitico, caratterizzato da domini operativi sempre più contesi e da una guerra ibrida che si combatte costantemente nel cyberspazio, la NATO compie un passo decisivo verso la modernizzazione digitale. La NATO ha ufficializzato l'assegnazione di un contratto di 200 mln di euro a un consorzio guidato da Accenture e che vede Leonardo come partner tecnologico.

<https://difesanews.com/la-nato-affida-a-leonardo-e-accenture-il-cloud-warfare-un-modello-replicabile-per-la-sicurezza-dellitalia>

Il governo ci ripensa e dice sì al SAFE: i fondi europei per blindare difesa, industria e posti di lavoro. difesa news, 29/7/26

Una grande stagione di sviluppo tecnologico e industriale per l'Italia: la sinergia europea si traduce in nuovi posti di lavoro altamente qualificati, modernizzazione della difesa e centralità manifatturiera.

<https://difesanews.com/il-governo-ci-ripensa-e-dice-si-al-safe-i-fondi-europei-per-blindare-difesa-industria-e-posti-di-lavoro/>

Cosa sono i fondi SAFE, sito Consiglio europeo

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/defence-funding/>

M.Taucci, 6 agosto 1945: dalla memoria ("dimenticata") di Hiroshima alla nuova corsa nucleare, sito IRIAD/Archivio disarmo, agosto 2026

In un sistema internazionale che sembra aver dimenticato la tragica lezione di Hiroshima, anche il regime di non proliferazione sta attraversando una fase di trasformazione caratterizzata dall'erosione del diritto e dalla

competizione tra le grandi potenze. In questo quadro, il 6 febbraio 2026, è scaduto il trattato New Start tra gli Stati Uniti e la Russia. L'accordo, conclusosi senza che i due Paesi abbiano trovato una successiva intesa, ha posto fine a un'era di limitazione e di verifica delle forze strategiche statunitensi e russe. Tra i primi (negativi) risultati, si segnala la mancata pubblicazione dei dati sugli arsenali da parte di Mosca e di Washington. https://www.archiviodisarmo.it/analisi.html?utm_source=brevio&utm_medium=email&utm_campaign=IRIAD%20News%20N%2027%20-%20050826

Fondi SAFE: rassegna stampa

https://www.huffingtonpost.it/politica/2026/07/28/news/antonio_tajani_useremo_149_miliardi_dei_fondi_safe-22443006/

- https://www.avvenire.it/tajani-chiederemo-safe-per-149-miliardi-di-euro_111416
- <https://www.ilfoglio.it/economia/2026/07/28/news/cose-il-safe-e-perche-puo-aiutare-litalia--403388>
- <https://altreconomia.it/i-costi-nascosti-dietro-la-convenienza-tecnica-del-prestito-safe-per-lacquisto-di-armamenti/>
- <https://www.analisedifesa.it/2026/07/fondi-safe-per-la-difesa-il-punto-in-italia-e-in-europa/>
- <https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/07/28/fondi-safe-difesa-tajani-richiesta-miliardi-riarmo-notizie/8461422/>
- <https://www.ilgiornale.it/news/europa/cose-il-fondo-safe-chiesto-da-tajani/>

Tanti ragazzi girano col coltello in tasca!! ...mah va? ...che si anche che gli adulti glieli vendono?!?!

<https://www.facebook.com/reel/1092965963254776>

GUERRA, ARMI, PACE; IL RUOLO DEI MEDIA

M.Smargiassi, Solo guerre abbiamo visto. Esistono fotografie pacifiste? Forse no, però..., blog Fotocrazia, 17/7/26

Guerre che ho visto si intitolava uno scritto di Gertrude Stein del 1945. Un anno cruciale, un anno in cui milioni e milioni di persone nel mondo potevano dire la stessa cosa, di aver visto, personalmente, direttamente, con i propri occhi, la guerra. Ho deciso di leggere l'eccellente libro di Rossella Prezzo per quella geniale parentesi che ha inserito nel titolo, facendolo suo: Guerre che ho (solo) visto. Intendiamoci: per milioni di persone la guerra è ancora una esperienza vista e vissuta, direttamente e letteralmente sulla propria pelle. Ma questo libro discute il discorso pubblico sulla guerra là dove sembra più intenso e divisivo: cioè nei paesi dove ben pochi hanno vissuto una guerra, ma l'hanno solo vista. Come il nostro. Certo, il 900 è stato il secolo della guerra mediatizzata, almeno dagli anni Trenta in poi, attraverso stampa, cinema e televisione. Ma le due esperienze, diretta e indiretta, si mescolavano, nella vita vissuta, nel racconto dei reduci, nei lutti familiari. La guerra di cui discutiamo oggi, la guerra prossima ventura, da tanti considerata inevitabile, per la quale ci riarmiamo gagliardi e impavidi, è una guerra che finora abbiamo in grande maggioranza solo visto. Stiamo decidendo delle nostre sorti, e di quelle dei nostri figli, sulla base di una esperienza vicaria, elezionata da altri. Una guerra simulacro. Una guerra postmoderna nel senso proprio della parola. Post-esperienziale. Non è una novità, che la retorica della guerra patriottica e nobile accenda gli entusiasmi di chi poi, in trincea, si pentirà amaramente di quegli slanci senza fondamento. Leggere i diari della prima guerra mondiale. Oggi però la promozione della guerra, la propaganda per la guerra, si nutre di quel che ci viene fatto vedere – e di quel che non possiamo vedere.

<https://michelesmargiassi.substack.com/p/solo-guerre-abbiamo-visto>

G.Arcidiacono, Disarmare la guerra delle parole. Il ruolo delle chiese di fronte a un linguaggio aggressivo e bellicista, riforma.it, 16/7/26

Il motto romano Si vis pacem, para bellum continua a esercitare un fascino ambiguo. Sembra realista, persino inevitabile: se vuoi la pace, devi prepararti alla guerra. Ma oggi – come mostrano Alessandro Zaccuri¹ e Federico Faloppa² – la guerra non si prepara soltanto con gli arsenali. Si prepara con le parole. E quando le parole diventano armi, il disarmo non riguarda più solo gli eserciti: riguarda il linguaggio, l'immaginario, la relazione. <https://riforma.it/2026/07/16/disarmare-la-guerra-delle-parole>

A. Zaccuri: “Parole di Guerra che ci dispongono alla violenza” in «Domenica»/il Sole 24 Ore, 5/7/26

Passati con disinvoltura dall'occupazione delle scuole alla frequentazione delle business school, i boomer possono valutare la dismissione dei loro ideali giovanili a partire dalle vicissitudini dell'opposizione semantica tra disarmo e riarmo. Il primo termine ha goduto di una fortuna a lungo incontrastata. Mentre il Novecento declinava, non occorre leggere Günther Anders per denunciare l'escalation nucleare. Bastava un filmetto come War Games (1983), con il supercomputer che scopre la fallacia della deterrenza giocando a tris contro sé stesso: vincere è impossibile, spegniamo tutto e non pensiamoci più. Dal 1991 in poi, gli accordi START hanno dato concretezza geopolitica a un principio che pareva ormai indiscutibile. Da qualche tempo, però, la situazione è nuovamente cambiata. Di riarmo si parla sempre più di frequente e in maniera sempre meno critica, complice qualche abbellimento linguistico neppure troppo sofisticato. Rinominare Readiness 2030 il pro-

getto inizialmente presentato come ReArm Europe non cambia la sostanza del provvedimento: nata come spazio di pacificazione e collaborazione tra le nazioni europee, l'Unione torna a investire nel riarmo, abbracciando l'inquietante ideologia della libertà attraverso la sicurezza.

<https://www.pressreader.com/italy/domenica-9wd9/20260705/281659671781120?srltid=AfmBOoqkpdUe9aeWTNoOIP1pBKht3Obc-6rF-nMz-rlcV51QSY5r-m>

Cinema di propaganda sulla pelle dei palestinesi: da collaborazionisti a eroi, il passo è breve, Osserv.NoMil, 10/7/26

Come viene segnalato da un interessante e dettagliato articolo di Vdnews, il 27 maggio un comunicato stampa diffuso da Rai Cinema e MasiFilm srl ha annunciato la realizzazione di "Linea di difesa – Gaza", il primo film di una trilogia cinematografica dedicata alle missioni speciali svolte dall'Italia «nei contesti internazionali più critici per contribuire al mantenimento della pace, garantire la sicurezza e proteggere i civili. Così recita la presentazione ufficiale del film prodotto con la collaborazione e il supporto della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della Difesa, del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché dell'Unità di crisi della Farnesina. Leggi il comunicato di Vdnews

<https://www.vdnews.it/societa-e-costume/2026/06/04/news/Il-film-italiano-che-fa-propaganda-su-gaza-22061413/>

Leggi nel sito dell'osservatorio NoMil

<https://osservatorionomilscuola.com/2026/07/10/cinema-propaganda-pelle-palestinesi-collaborazionist-eroi-passo-breve/>

GOTT MIT UNS...E DINTORNI

Dalle parti di San Francesco. In attesa degli 800 anni e di quanto collegato....., Difesa news, 1/8/26

Ministro Crosetto: «Nessuno più dei militari desidera la pace: conoscono il significato della guerra»

«Nessuno è convinto della necessità della pace quanto i militari, quanto chi si deve occupare di Difesa». È il messaggio pronunciato dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante il suo intervento al 35° Campus estivo di formazione professionale dell'Agidae (**), svoltosi ad Assisi. Davanti ai partecipanti e ai rappresentanti delle Forze Armate presenti in prima fila, Crosetto ha sottolineato come proprio gli uomini e le donne chiamati a prepararsi alla guerra siano spesso coloro che comprendono più profondamente il valore della pace.

[...] *San Francesco e l'esperienza della guerra*

Nel suo intervento, il Ministro ha richiamato anche un episodio della giovinezza di Francesco d'Assisi. Prima della conversione e della scelta di una vita dedicata alla fraternità, Francesco partecipò infatti agli scontri tra Assisi e Perugia, culminati nella battaglia di Collestrada del 1202. «Lo stesso Francesco, per chi conosce la sua storia, imparò il valore della pace combattendo», ha ricordato Crosetto. Fu attraverso l'esperienza diretta della guerra, della sofferenza e della prigionia che il giovane Francesco conobbe le conseguenze della violenza e maturò progressivamente una visione fondata sulla pace, sul dialogo e sulla riconciliazione. Il riferimento storico ha permesso al Ministro di collegare il messaggio francescano alla condizione di chi, ancora oggi, indossa un'uniforme.

[...] *«La Difesa è difesa della pace»*

Crosetto ha poi spiegato perché la presenza del Ministro della Difesa in un contesto ecclesiale e francescano non debba essere considerata una contraddizione. «La Difesa nella mia ottica è difesa della pace».

(**) L'AGIDAE – Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica – fondata nel 1960, è un'associazione di Istituti che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (Scuole, Pensionati per studenti, Case di riposo e di assistenza, Case per ferie, Case per esercizi spirituali, Diocesi, Parrocchie, Seminari) e che si avvalgono della collaborazione di personale dipendente

<https://difesanews.com/ministro-crosetto-nessuno-piu-dei-militari-desidera-la-pace-conoscono-il-significato-della-guerra/>

Radio radicale, Cattolici e guerra da Sant'Agostino a Leone XIV. Intervista a Maria Paiano sul suo libro "I cattolici, la guerra e la pace in età contemporanea" (Morcelliana), 22/12/2025

<https://www.radioradicale.it/scheda/777708/cattolici-e-guerra-da-santagostino-a-leone-xiv-intervista-a-maria-paiano-sul-suo-libro>

M.De Bonfils, Guerra e/o pace: il dilemma della religione, Micromega, 11/7/23

Dalle pagine di *Micromega* si è già affrontato questo argomento, sul lato filosofico-politico in Guerra e pace di G.Panissidi e sul lato psicologico in Perché la guerra di T.Simeone. Ritengo che anche il lato religioso meriti attenzione, perché l'influenza delle grandi Religioni avrebbe potuto essere certamente più determinante sulla Storia e sulle opinioni delle masse di quanto lo siano mai state le idee di Kant, Hegel, Feuerbach, Schopenhauer, Freud ed Einstein messi insieme. Lungo i secoli la Religione ha potuto disporre di milioni di ministri religiosi formati per educare e convincere i miliardi di fedeli che pure li hanno ascoltati;

ebbene, con quali risultati? Dopo duemila anni di apostolato dei cristiani e millequattrocento anni di Islam dovremmo aver raggiunto chissà quali vette etiche, e invece...

<https://www.micromega.net/guerra-e-religione-un-legame-e-un-dilemma-o>

ESERCITO: NUOVI ORIZZONTI. TRA NON PIU' E NON ANCORA?

Riforma della Difesa: al via le nuove norme su cyber, droni e vertici militari, difesa news, 5/8/26

Il pacchetto di riforme voluto dal ministro Guido Crosetto prende ufficialmente il via con l'arrivo sul tavolo del Consiglio dei ministri del primo provvedimento in 15 articoli. Una riorganizzazione profonda che tocca la cybersicurezza, la struttura di vertice e le dotazioni tecnologiche delle Forze armate.

<https://difesanews.com/riforma-della-difesa-al-via-le-nuove-norme-su-cyber-droni-e-vertici-militari/>

La Difesa non è un esercizio di stile: il Gen.Iannucci spiega la Dottrina della Sicurezza Nazionale, difesa news

Non semplici missioni di rappresentanza, ma pilastri della sopravvivenza economica e strategica dell'Italia. Il Generale Giovanni Maria Iannucci, comandante del COVI, traccia la rotta: "La sicurezza si difende molto prima che la crisi arrivi ai nostri confini". In un contesto geopolitico globale sempre più fluido e frammentato, il ruolo delle Forze Armate italiane è chiamato a un cambio di paradigma: da attori di stabilità a garanti attivi della resilienza del Sistema Paese. <https://difesanews.com/la-difesa-non-e-un-esercizio-di-stile-il-gen-iannucci-spiega-la-dottrina-della-sicurezza-nazionale>

NATO 3.0: L'Europa accelera verso l'autonomia strategica dagli Stati Uniti, difesa news

Il recente vertice di Ankara ha segnato un punto di svolta decisivo per l'Alleanza Atlantica. Mentre il presidente Trump atterrava in Turchia, il Segretario generale della NATO non si è fatto trovare impreparato: ha risposto alla logica transazionale del tycoon americano con una massiccia dimostrazione di forza industriale europea. Con la firma di contratti per 50 miliardi di dollari — tra cui spicca l'accordo con la svedese Saab per sostituire i velivoli Boeing AWACS — l'Europa e il Canada hanno inviato un messaggio chiaro: il percorso verso l'indipendenza in materia di sicurezza non è più solo una dichiarazione d'intenti, ma una realtà operativa. <https://difesanews.com/nato-3-0-leuropa-accelera-verso-lautonomia-strategica-dagli-stati-uniti/>

L'Esercito lasciato al suo destino: quando il miraggio del GCAP sacrifica la sicurezza di chi è in prima linea, difesa news

Mentre il governo continua a danzare un pericoloso valzer intorno alle promesse di bilancio, la realtà dei nostri militari si fa ogni giorno più amara. Tra rinunce ai programmi di rinnovamento dei mezzi corazzati e l'incertezza sui fondi Safe, emerge una verità scomoda: la difesa nazionale sta diventando un esercizio di prestigio tecnologico, sacrificando l'operatività reale e la sicurezza dei soldati sull'altare di progetti faraonici. <https://difesanews.com/lesercito-lasciato-al-suo-destino-quando-il-miraggio-del-gcap-sacrifica-la-sicurezza-di-chi-e-in-prima-linea>

Militari italiani tra i meno pagati d'Europa: nel Regno Unito un Sergente può superare i 5.000 euro al mese, difesa news, 23/7/26

<https://difesanews.com/militari-italiani-tra-i-meno-pagati-deuropa-nel-regno-unito-un-sergente-puo-superare-i-5-000-euro-al-mese>

Il Monito di Masiello: l'illusione della pace è sepolta, difesa news, 25/7/26

Non è più tempo di compiacimenti. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Carmine Masiello, ha infranto il silenzio su una verità scomoda: l'illusione che la fine della Guerra Fredda abbia consegnato al mondo una pace eterna è definitivamente sepolta. Siamo entrati in una nuova era, un contesto di supremazia dove la stabilità è solo un ricordo e la preparazione difensiva diventa una questione di sopravvivenza. <https://difesanews.com/il-monito-di-masiello-lillusione-della-pace-e-sepolta/>

ESERCITO: SERVIZI TELEVISIVI E VIDEO PROMOZIONALI AUTOPRODOTTI

Video promozionali

<https://www.facebook.com/reel/1997650367535498>

<https://www.facebook.com/reel/4328265910754991>

<https://www.facebook.com/reel/1934332083943992>

<https://www.facebook.com/reel/4088434034781775>

<https://www.facebook.com/reel/1681754573090770>

<https://www.facebook.com/reel/1065816962444513>

<https://www.facebook.com/reel/873113495844545>

<https://www.facebook.com/reel/1337704421823521>

Aumentano stipendi nel comparto difesa/sicurezza

<https://www.facebook.com/reel/1068122895642048>

COSTRUIRE LA PACE, DECONSTRUIRE LA GUERRA. OCCASIONI FORMATIVE E DI LETTURA, FILM, DOCUMENTARI, RISORSE DI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE

Rosella Prezzo, Guerre che ho (solo) visto, Moretti e Vitali, 2025

La comune esperienza delle guerre soltanto viste attraverso gli schermi è quella che l'autrice mette a fuoco nel libro. Un'esperienza di immagini belliche che via via si sommano, in una sorta di montaggio mentale, fino a produrre un film dove la pellicola si riavvolge spesso all'indietro. Lo sviluppo di una trama fatta di interrogativi, pensieri, rimandi, cortocircuiti, ci conduce attraverso le trasformazioni che hanno subito la guerra e i suoi soggetti, sia armati che inermi. La guerra e i suoi corpi, quindi, che nelle nostre vite quotidiane, di pace, si danno contemporaneamente fuori scena e in scena, inquadrati e/o oscurati. Si tratta qui anche del linguaggio che la guerra di volta in volta inventa per darsi senso o crearsi una realtà adeguata. L'autrice chiede: che cos'è quello che stiamo vedendo? Come dire ciò che (ci) sta accadendo? Come chiamarlo? Sembra non bastare più la parola "guerra", per lo più non dichiarata esplicitamente, associata alle forme di un annichilimento totale. A essa, sembra di poter solo contrapporre la parola "pace", innalzata come una lacerata bandiera bianca. Nel libro c'è anche questa domanda: di cosa parliamo quando parliamo di pace? <https://morettievitali.it/?libri=guerre-che-ho-solo-visto>

Leggi la recensione su libreria delle donne <https://puntodivista.libreriadelledonne.it/guerre-che-ho-solo-visto/>

Fond.Gramsci, Pensare la guerra oggi. Le trasformazioni dopo la fine del mondo bipolare

Registrazione dell'incontro del 10/10/24. Interventi di Laura Bazzicalupo (UniSA) Carlo Galli e Sandro Mezzadra (UniBO). <https://www.youtube.com/watch?v=BHtRulkhk-k>

Daive Borrelli, La guerre dans la tête. Contre la bellicisation de la pensée (La guerra dentro la testa, Contro la bellicizzazione del pensiero), zenodo.org, 24/7/26

Oggi l'Europa sembra parlare solo il linguaggio del riarmo; ha "la guerra in testa". La diplomazia è taciuta, la politica è passata in secondo piano e l'urgenza militare plasma il discorso pubblico. Questo libro denuncia la "bellicizzazione" della nostra società, ovvero la permeazione della logica bellica nel nostro immaginario e nella nostra coscienza collettiva, mostrando come essa riconfiguri le nostre percezioni, le nostre relazioni e la nostra vita politica. Attraverso un'analisi socioculturale, rivela la normalizzazione della guerra come risposta automatica alle crisi globali. L'Europa, un tempo concepita come un progetto di pace, si sta gradualmente trasformando in una fortezza, non solo materialmente, ma anche simbolicamente. In un'epoca segnata da una crescente desensibilizzazione alla minaccia del conflitto e dall'esaltazione della "resilienza" come virtù militare, questo libro lancia un appello radicale: disarmare il nostro linguaggio per ricostruire un'antropologia della convivenza. Contro coloro che elevano le "virtù guerriere" a fondamento della coesione sociale, si auspica un'urgente rivalutazione del nostro futuro, basata sulla mitezza dei giusti, sull'apertura verso gli altri e sul rifiuto della guerra. Testo integrale in francese. <https://zenodo.org/records/21532982>

G.Sapelli, Il nuovo mondo. Guerra, terra, potere. Trump e i nuovi imperialismi, Guerini, 2026

In un contesto mondiale segnato da improvvise svolte e rapide inversioni di rotta, Giulio Sapelli offre una lettura originale e profonda dell'attualità internazionale, indagando le pulsioni e le idee strategiche che muovono le grandi potenze, fornendo al lettore una bussola per orientarsi nel disordine globale. Al centro, il concetto di neo-royalismo, o royalistic empire: il «governo del capitale» che, secondo Sapelli, si manifesta apertamente nell'era trumpiana. Dalla politica estera alla strategia di sicurezza nazionale – fino alla riedizione di una dottrina di potenza ispirata a Monroe – emerge un progetto fondato sulla priorità assoluta degli interessi americani. Ma questo nuovo ordine, avverte l'autore, porta con sé fragilità profonde: basi economiche inadeguate alla realtà de-industrializzata degli Stati Uniti, politiche protezionistiche destabilizzanti, un capitalismo predatorio che rischia di alimentare nuove fratture globali. Paradossalmente, proprio tali scelte potrebbero accelerare la nascita di equilibri e alleanze post-americane. .

<https://www.guerini.it/index.php/prodotto/il-nuovo-mondo/>

Ripudia; la serie di podcast curata da Emergency e CoraMedia

Anche il linguaggio può diventare uno strumento di guerra. Quando le persone vengono sostituite dalle categorie o i fatti raccontati con un passivo senza responsabili, le vittime diventano "danni collaterali" e le responsabilità si dissolvono. Ripudiare la guerra significa anche smascherare questa grammatica e restituire un nome a ogni vita umana. È da qui che parte Ripudia, serie podcast di EMERGENCY e Chora Media con interventi di F.Mannocchi, T.Montanari, M.Damilano, S.Pieranni e M.Calabresi.

<https://www.emergency.it/ripudia-podcast/>

Potere forte, un libro per riflettere sulla nonviolenza, pressenza, 1/7/26 La tesi di Potere forte è che la nonviolenza sia una teoria pratica. Nasce da una scelta etica, ma si verifica nei comportamenti, nei corpi, nelle scuole, nei tribunali, nei luoghi di lavoro, nei movimenti. Covelli insiste sulla coerenza tra mezzi e fini:

un obiettivo di giustizia perseguito attraverso umiliazione, sopraffazione o cancellazione dell'avversario conserva dentro di sé la forma della violenza che vorrebbe combattere. La nonviolenza non promette vittorie immediate e non trasforma ogni gesto in risultato. Molte azioni vengono repressi, neutralizzate, sconfitte nella cronaca. La loro forza, però, agisce in una durata più lunga, perché produce testimonianza, responsabilità, memoria. Capitini e Dolci sono i due riferimenti italiani intorno a cui il saggio costruisce la propria idea di potere. Da Capitini arriva il pensiero di un potere di tutto che non scende dall'alto e non coincide con il comando, ma si costruisce nel riconoscimento dell'altro e nella partecipazione. Da Dolci arriva la dimensione maieutica e comunitaria del cambiamento, fondata sull'emersione collettiva di bisogni, intelligenze e possibilità. L'obiezione di coscienza, la non collaborazione, il boicottaggio, l'interposizione nei contesti di guerra, la disobbedienza civile e la resistenza passiva richiedono preparazione, misura, lettura del contesto, disciplina collettiva.

<https://www.pressenza.com/it/2026/07/potere-forte-un-libro-per-riflettere-sulla-nonviolenza/>

Leggi nel sito dell'editore <https://www.effequ.it/prodotto/potere-forte/>

Nel 2030 ci sarà la guerra?, 5/8/26

Alessandro Barbero è ospite del festival Primavera di bellezza con un Q&A sui temi della Guerra, della Resistenza e dell'Antifascismo.

<https://www.youtube.com/watch?v=vUf44-wCrmg>

Tom Nichols, Il nemico dentro. Perché siamo noi stessi a distruggere la democrazia, LUISS, 2021

“Abbiamo incontrato il nemico, e siamo noi”, diceva all'inizio degli anni '70 Pogo, un popolare personaggio dei fumetti. Walt Kelly, il suo creatore, non immaginava che la battuta sarebbe diventata un modo di dire comune, né che avrebbe descritto a perfezione la situazione di cinquant'anni dopo. Mentre in Occidente le condizioni materiali di vita sono le migliori di sempre e continuano a migliorare, infatti, risentimento e malcontento sembrano dominare ogni spazio della vita comune: élite ciniche e corrotte, stranieri e immigrati, banchieri e intellettuali sono di volta in volta i “colpevoli” della decadenza che tanti cittadini dei paesi più evoluti al mondo percepiscono ormai in modo tanto drastico da mettere in discussione la democrazia liberale. Il consenso ottenuto da autocrati populistici, la propensione di molti per un governo di funzionari non eletti o le giustificazioni per l'uso politico della violenza sono i pericolosi segnali di tendenze illiberali sempre più diffuse: dopo aver superato malattie, tensioni sociali, guerre e tragedie di ogni tipo, i paesi occidentali rischiano il paradosso di non superare la sfida di prosperità e benessere. Ma dove ha fallito la democrazia? La risposta che Nichols dà in questo libro ha la forma di un'altra, scomodissima domanda: e se invece fossimo noi a non aver superato la prova della democrazia?

<https://luissuniversitypress.it/pubblicazioni/il-nemico-dentro/>

Rocco D'Ambrosio, Di guerra in guerra. La debolezza della pace, Studium, 2026

Desiderare la pace è semplice. Pensarla è un po' difficile. Ripudiare gli orrori della guerra viene spontaneo. Riflettere sulle cause che generano le guerre è molto complesso. Così pace e guerra non solo si alternano nel mondo, ma anche sono in costante duello nella informazione pubblica e nei nostri dialoghi privati.

Questo piccolo saggio offre qualche spunto di riflessione per arricchire il dibattito e per scongiurare quanto scriveva Hermann Hesse, quasi un secolo fa: «nessuno vuol riflettere, nessuno vuole evitare la prossima guerra, nessuno vuol risparmiare a sé e ai propri figli il prossimo macello di milioni di individui. Rifletterci un'ora, chiedersi un momento fino a qual punto ognuno è partecipe e colpevole del disordine e della cattiveria del mondo: vedi, nessuno vuol farlo. E così si andrà avanti e la prossima guerra è preparata giorno per giorno con ardore da molte migliaia di uomini».

Leggi nel sito dell'editore <https://www.edizionistudium.it/libri/di-guerra-guerra>

Leggi l'intervista su settimana

<https://www.settimananews.it/reportage-interviste/d-ambrosio-per-la-pace-da-credenti/>

CANZONI CONTRO LA GUERRA

Canzoni per la pace, contro la guerra

- La ballata dell'eroe, Fabrizio De André https://www.youtube.com/watch?v=UDm_x_7xT3M

Testo <https://genius.com/Fabrizio-de-andre-la-ballata-delleroe-lyrics>

- Il disertore, Ivano Fossati <https://www.youtube.com/watch?v=rYa6935J-u0>

Testo <https://www.ildeposito.org/canti/il-disertore>

- Imagine, John Lennon <https://www.youtube.com/watch?v=VOgFzRVaww>

Testo IT e GB https://www.riflessioni.it/testi_canzoni/lennon.htm

- La guerra di Piero, Fabrizio De André <https://www.youtube.com/watch?v=KoYw0LHEWLM>

Testo <https://genius.com/Fabrizio-de-andre-la-guerra-di-piero-lyrics>

- Blowin' in the Wind, Bob Dylan <https://www.youtube.com/watch?v=vWwgrjIMXA>
Testo IT <https://www.bobdylan.com/songs/blowin-wind/>
- Girotondo (Se verrà la guerra), Fabrizio De Andrè <https://www.youtube.com/watch?v=XwlOvp170Qc>
Testo <https://genius.com/Fabrizio-de-andre-girotondo-lyrics>
- Le sud. Nino Ferrer <https://www.youtube.com/watch?v=k4poZAZPiiE>
testo IT <https://nino-ferrer.com/fr/la-musique/les-textes/772-il-sud.html>
versione cantata italiana <https://www.youtube.com/watch?v=ZJlq5rkcTEA>

Archivio delle canzoni contro la guerra

L'archivio contiene 39356 canzoni di 12087 autori diversi in 176 lingue e 61033 versioni, traduzioni e commenti in 227 lingue.

<https://www.antiwarsongs.org/index.php?lang=it>

Una playlist di 100 canzoni contro la guerra su Spotify

https://open.spotify.com/playlist/4K0fHHNYzUO00vaugem8q8?go=1&sp_cid=6f20326320dcb2766505df331a868790&utm_source=embed_player_p&utm_medium=desktop&si=88101919b90e42d2

Enzo Bianchi e Pietro Brunello (*) in "Bob Dylan e la Bibbia: la profezia del cambiamento"

Registrazione dell'incontro svoltosi a Padova il 3 ottobre 2022

(*) E.Bianchi, monaco cristiano e saggista italiano, fondatore della Comunità monastica di Bose. P.Brunello, cantautore e chitarrista <https://www.youtube.com/watch?v=xnjy3KZ6jug>

Bianchi Diana et al., Canzoni contro la guerra, Settimana di insegnamento sulla guerra CD ROM. SITLEC, 2003

Come molti docenti della SSLMIT di Forlì, quando nell'aprile del 2003 è stata organizzata una settimana di didattica sulla pace ho deciso di aderire a questa iniziativa, cercando nel tempo limitato di una lezione di aprire uno spazio di riflessione e discussione sulla guerra. Ho proposto agli studenti del I anno del mio corso di Traduzione dall'inglese in italiano di dedicare la lezione all'analisi e alla traduzione dei testi di due canzoni che, a mio parere, si prestavano a questo lavoro di riflessione: And the Band Played Waltzing Matilda di Eric Bogle e John Walker's Blues di Steve Earle. Le due canzoni appartengono al patrimonio della musica folk anglo-americana e, sebbene scritte in momenti diversi per ragioni diverse, hanno un tema in comune: l'esperienza della guerra vissuta da singoli individui e la devastazione che questa porta nella loro vita.

<https://home.sslmit.unibo.it/guerra/testi/bianchi.pdf>

La canzone americana tra guerre buone e cattive

A.Portelli, Guerra e musica: la 'buona guerra' e altri conflitti, in R.Francavilla, A.Giaufret, L.Quercioli Minger (a cura di), MincerMemWar II. Memorie e oblii delle guerre e dei traumi del XX e del XXI secolo, Genova University press, 2023.

https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/2024-01/MemWar_II_ebook.pdf#page=175

M.Brombin, Le canzoni di protesta nel periodo dei movimenti per i diritti civili e contro la guerra nel Vietnam negli Stati Uniti, Tesi di laurea in Storia, AA.AA. 22/23, UniPD

Questa tesi analizza il ruolo e il significato delle canzoni di protesta che accompagnarono le lotte per la rivendicazione dei diritti civili e contro la guerra nel Vietnam negli Stati Uniti dalla fine degli anni Cinquanta all'inizio degli anni Settanta. Alcune di queste canzoni sembrano avere travalicato il loro periodo storico ed essere ancora presenti e attuali: mi interessava quindi esaminare il collegamento e la reciproca influenza tra le canzoni e il contesto storico di appartenenza, e vedere nello specifico se e quanto queste canzoni avessero contribuito a mantenere unita un'intera generazione in un ideale di pace e giustizia sociale

https://thesis.unipd.it/bitstream/20.500.12608/43201/1/Brombin_Massimo.pdf

Giorgio Brianese, Costruire per distruggere. Pensare e cantare la guerra, in A.Camerotto, M.Fucecchi, G.Ieranò (a cura di), Uomini contro. Tra l'Iliade e la Grande Guerra. Mimesis, 2017

In un tempo come il nostro, nel quale la guerra è quasi sempre – almeno per coloro ai quali non tocca in sorte di viverla in prima persona – una rappresentazione (quando non una vera e propria manipolazione) mediatica, che ne tiene a distanza la crudeltà e ce la presenta nella forma di uno spettro evanescente, trasformandola in qualcosa che sta a mezza strada tra la fiction televisiva e il videogame e che agisce come una sorta di anestetico sulle nostre emozioni e sulla nostra capacità di reagire con indignazione serve rammentare che gli attori e le vittime della guerra non sono dei pixel su uno schermo, entità, oltre che disumanizzate, de-materializzate, ma esseri viventi.

<https://iris.unive.it/bitstream/10278/3671870/2/Brianese2017UominiContro.pdf>

APPUNTAMENTI. A BOLOGNA E MODENA....E NON SOLO

24-25-26-27 settembre, Gli incontri in tema di pace, guerra e dintorni al festival Franceseano, Bologna

Il programma delle 4 giornate del festival <https://www.festivalfrancescano.it/programma/>

- Giovedì 24 Settembre, h.15:00 | Cappella Farnese, Palazzo d'Accursio, p.zza Maggiore

Coltivare la pace nelle terre ferite dalla guerra.

Voci dal Libano, Penisola Arabica e Gerusalemme riflettono sulla pace come dono da costruire ogni giorno, nell'anno del Premio "Francesco costruttore di pace". Con César Essayan, Paolo Martinelli e Pierbattista Pizzaballa, modera Lucia Capuzzi

- Giovedì 24 Settembre, h.17:00 | Piazza Maggiore

Arte e fede a confronto: voci per costruire la pace,

Una grande voce dell'arte contemporanea e una figura di primo piano del dialogo interreligioso in un incontro inedito. Con Francesco Monico, Michelangelo Pistoletto e Pierbattista Pizzaballa, modera Giovanna Botteri

- Sabato 26 Settembre, h.15:00 | Chiesa dei SS. Bartolomeo e Gaetano, strada Maggiore

San Francesco, la Morte e la Pace: una riflessione attuale.

L'obiezione di coscienza come rifiuto categorico di portare morte e come strumento attivo per la pace, in connessione con la figura di San Francesco. Con Daniele Menozzi e Pasquale Pugliese, modera Maria Paiano

- Domenica 27 Settembre, h.15:00 | Sala Tassinari, Palazzo d'Accursio, p.zza Maggiore

La Repubblica Democratica del Congo oltre la cronaca di guerra.

Una testimonianza diretta con lo sguardo di chi conosce l'Africa da decenni, per guardare al Congo oltre la semplificazione e la sola emergenza. John Mpaliza e Luca Jourdan, modera Roberta Rugghetti

- Domenica 27 Settembre, h.14:00 | Cortile d'Onore, Palazzo d'Accursio, p.zza Maggiore

Noi siamo i tempi: la Chiesa in un mondo in guerra.

Il progetto culturale e geopolitico di due papi venuti dalle Americhe: un cattolicesimo in missione per una pace «disarmata e disarmante». Con Marco Damilano

Venerdì 2 ottobre, "Prima la pace", a cura di SMIPS Scienza Medicina Istituzioni Politica Società

Ore 16,00, Cappella Farnese Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore6, Bologna

anche in diretta Facebook qui <https://www.facebook.com/groups/960878214738454>

<https://smips.org/2026/07/15/prima-la-pace-venerdi-2-ottobre-2026-ore-16-in-cappella-farnese-palazzo-daccursio-piazza-maggiore-n-6-bologna/>

L'invio della Rassegna stampa è gratuito per tutti. Scrivi a: 30passi@libero.it
I numeri arretrati qui <https://padreangelocavagna.wordpress.com/rassegna-stampa/>

**Michelangelo Chiurchiù (a cura di), Padre Angelo Cavagna.
Profeta della pace e della nonviolenza, Multimage, Firenze, 2026
Prefazione di don Luigi Ciotti**

Il volume "Padre Angelo Cavagna: profeta della pace e della nonviolenza" si propone come una bussola etica per i giovani in servizio civile e per i loro formatori. In un'epoca segnata dalla "guerra mondiale a pezzi" e dall'aumento delle spese militari, il pensiero di P. Cavagna emerge con straordinaria attualità, offrendo strumenti per la formazione delle coscienze. Attraverso un dialogo tra i testi originali di Padre Angelo e le riflessioni di chi ha trasformato quegli insegnamenti in impegno professionale e solidale, il libro getta un ponte tra movimenti laici e pastorale ecclesiale. Una testimonianza viva per chi crede che la nonviolenza non sia un'utopia, ma un progetto di vita concreto.

[https://www.multimage.org/libri/padre-angelo-cavagna-profeta-della-pace-e-della-nonviolenza?](https://www.multimage.org/libri/padre-angelo-cavagna-profeta-della-pace-e-della-nonviolenza?srsltid=AfmBOopB0cJYKe0w9ZS8rWCm_zYVRxZlbt7EhxiA7jcAx_hshvrVLCL)

[srsltid=AfmBOopB0cJYKe0w9ZS8rWCm_zYVRxZlbt7EhxiA7jcAx_hshvrVLCL](https://www.multimage.org/libri/padre-angelo-cavagna-profeta-della-pace-e-della-nonviolenza?srsltid=AfmBOopB0cJYKe0w9ZS8rWCm_zYVRxZlbt7EhxiA7jcAx_hshvrVLCL)



(chiuso in redazione il 22 agosto 2026)